

Diocesi Della Spezia, Sarzana e Brugnato

**Parrocchia di S. Pietro Apostolo in loc. Buto di Varese Ligure**

*INTERVENTI DI RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO ORATORIO  
TITOLATO A N. S. DEL ROSARIO IN LOC. FOCETTA DI BUTO  
NEL COMUNE DI VARESE LIGURE- PROV. DELLA SPEZIA*

**RELAZIONE TECNICA GENERALE**

L'intervento interessa l'oratorio titolato a N. S. del Rosario in Località Focetta di Buto nel comune di Varese Ligure (provincia Della Spezia - regione Liguria), dove, a seguito di degrado naturale del manufatto, si rendono necessari ed urgenti lavori di restauro e risanamento conservativo del fabbricato e quindi: manutenzione degli intonaci e restauro delle finiture.

L'origine di Buto risale all'epoca della dominazione bizantina in Val di Vara, nel VI sec. Buto fu uno dei principali presidi militari fondati in Val di Vara dai Bizantini, che, usufruendo dei porti di Luni e Sestri Levante, cercarono di contrastare l'avanzata longobarda attestandosi sui contrafforti degli Appennini.

Dalle tracce della presenza bizantina nella zona si può affermare che la frazione di Focetta fosse anticamente il centro di Buto. Lo sviluppo della Focetta è da far risalire alla sua posizione strategica di punto di divaricazione delle strade per lo Zerasco e per Parma. Secondo le testimonianze scritte dell'abate varesino Antonio Cesena (1558), attraverso la Focetta passava il più antico percorso di collegamento fra la costa ligure e la pianura padana, proveniente da Sestri Levante e diretto a Caranza, Albareto, Gotra e Borgotaro.



**Φωτο 1** *ציסῑα δΊλλα λοχαλιῑ Φοῑεῑα δι Βυῑο*

**Augusto MARCHIONI – architetto**

Via Della Ghiara 38 – 19123 La Spezia  
Pi 00869710111

---

L'oratorio in località Focetta, titolato a N. S. del Rosario, era anticamente la chiesa parrocchiale di Buto, dedicata a San Pantaleo, protettore dell'esercito bizantino.



**Foto 2** *Oratorio di N. S. del Rosario*

### **il sistema strutturale**

Come abbiamo già visto in casi analoghi, il fabbricato si presenta realizzato con:

- struttura portante verticale in setti di muratura di pietrame, composta da elementi a spacco, forzati con scaglie a cuneo e con inclusione di pochissima malta.
- finiture dei prospetti esterni a relitti di intonaco.

### **il quadro fessurativo in atto**

Non si evidenziano particolari fenomeni fessurativi.

### **stato di conservazione**

L'edificio è caratterizzato dalla presenza di rilevanti fenomeni di degrado fisico e chimico delle superfici a intonaco e degli elementi decorativi di facciata. Tali fenomeni di degrado sono imputabili soprattutto all'azione degli agenti atmosferici.

Fenomeni di degrado naturale si attestano nelle porzioni di intonaco in cui si riscontra una componente cementizia, ove gli interventi realizzati con l'impiego di intonaci a base cementizia hanno snaturato le antiche finiture a calce e scialbo.

Il fronte principale della chiesa presenta rigonfiamenti delle superfici a intonaco con distacchi; alterazioni superficiali dovute alla fratturazione dello stato di finitura; formazione di sali superficiali per infiltrazioni di umidità; macchie di umidità; alterazioni cromatiche delle superfici a intonaco.

Le parti metalliche di facciata – inferriate – risultano ossidate.

**intervento proposto**

L'intervento proposto è finalizzato al mantenimento dell'assetto architettonico e della cromia esistente, fatti salvi eventuali riscontri in fase d'opera che possono provare un assetto diverso.

L'intervento proposto prevede le seguenti azioni:

1. demolizione di tutte le parti di intonaco a base cementizia - il cemento non permette la traspirazione delle murature e accelera il processo di degrado delle finiture e delle strutture.
2. conservazione di eventuali brani antichi di intonaco riscontrabili durante l'impianto del cantiere, mediante iniezioni di malta fluida non cementizia nei vuoti tra intonaco e trama muraria.
3. ricostruzione di parti di intonaco non demolite con intonaci a base di calce naturale.
4. finitura di tutte le parti di intonaco a vista con stabilitura a base di calce.
5. pitturazione finale con tinte a base di silicati in conformità all'apparato decorativo e ai cromatismi esistenti.

- il progettista
- arch. Augusto Marchioni

La Spezia, 23 febbraio 2010